

AVVISO PUBBLICO

per l'assegnazione di contributi finalizzati alla attuazione di interventi di manutenzione e pronto intervento di corsi d'acqua e canali di difesa

1. Premessa

L'onere di mantenere il buon regime delle acque è, da sempre, riservato ad una molteplicità di attori che in concorso sono chiamati a garantire la migliore officiosità idraulica del reticolo idrografico superficiale, nonché delle opere idrauliche di difesa dei centri abitati.

Al co. 1 dell'art. 12 del R.D. n. 523/1904, infatti, è individuata la responsabilità di eseguire *"...lavori ai fiumi e torrenti che avessero per unico oggetto la conservazione di un ponte o di una strada pubblica, ordinaria o ferrata..."* che dovranno essere eseguiti e mantenuti a *"...spese esclusive di quella Amministrazione cui spetta la conservazione del ponte o della strada."*

Al successivo co. 3 del medesimo articolo è pure individuato l'onere *"...di costruzione delle opere di sola difesa dei loro beni contro i corsi d'acqua di qualsiasi natura non compresi nelle categorie precedenti..."* dei *"proprietari e possessori frontisti"*.

Inoltre gli artt. 915, 916 e 917 Cod. Civ. dettano disposizioni dalle quali emerge chiaramente il coinvolgimento dei proprietari frontisti in merito alla costruzione e/o riparazione delle sponde e degli argini (ove presenti) ed alla rimozione degli ingombri (pulizia) nei tratti dei corsi d'acqua di loro interesse.

A livello regionale vige il sistema delle competenze in materia delineato dagli artt. 24, 25 e 26 della L.R. n. 17/2000 nonché dalla L.R. n. 4/2012 relativa alle attività e competenze dei Consorzi di bonifica integrale.

La Regione Puglia, in attuazione dell'art. 24, co. 2 lett. h) ed m) della L.R. n. 17/2000, predispone un programma di interventi volti alla manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua e dei canali di difesa al fine di concorrere al finanziamento dei Comuni, attraverso un contributo, per l'esecuzione delle attività di loro competenza di cui all'art. 26, co. 1, lett. b) della L.R. n. 17/2000.

Le risorse eventualmente concesse nell'ambito del presente avviso si configurano come contributo a destinazione vincolata.

Con la DGR n. 749 del 29/05/2023 *"Concessione di contributi ai Comuni per l'esecuzione degli interventi di manutenzione e pronto intervento idraulico, ai sensi dell'art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000. Indirizzi per la predisposizione del programma di interventi."* ha dato impulso alla strutturazione di un programma di interventi da finanziare con attraverso un contributo economico rivolto ai Comuni per l'esecuzione di interventi di pronto intervento idraulico (ex art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000) e manutenzione sui corsi d'acqua di competenza comunale.

Il contributo economico è finalizzato alla attuazione di interventi di pronto intervento idraulico e manutenzione dei corsi d'acqua e dei canali di difesa utili, principalmente, al ripristino della corretta funzionalità delle opere idrauliche e di difesa eventualmente esistenti e/o del corso d'acqua, al mantenimento della migliore officiosità idraulica ponendo la massima attenzione all'ambiente e all'ecosistema fluviale, alla conservazione dei processi di dinamica dei sedimenti, alla funzione di corridoio ecologico del corso d'acqua, nonché alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico.

Sono esclusi gli interventi che comportano azioni strutturali sui corsi d'acqua, sulle opere idrauliche e sulle opere di difesa.

Il pronto intervento idraulico, la manutenzione dei corsi d'acqua e/o delle opere idrauliche di difesa degli abitati assumono rilievo tanto in relazione ad aspetti legati alla sicurezza idraulica, quanto in relazione agli impatti di tale attività sull'ambiente.

Le sezioni idrauliche esigue, spesso artificializzate, che molti corsi d'acqua - in Puglia - presentano costituiscono elemento di attenzione rispetto alla frequenza ed alla qualità degli interventi di manutenzione, soprattutto in contesti ad elevata antropizzazione.

Spesso, infatti, la scarsa attenzione alle attività di vigilanza dei luoghi, di repressione dei comportamenti alteranti la naturalità dei corsi d'acqua nonché la ridotta frequenza nella rimozione degli ostacoli al deflusso comporta l'inaccettabile accrescimento del rischio localizzato sufficiente a recare danno.

Anche nei casi in cui i corsi d'acqua o le opere idrauliche hanno sezione sufficiente allo smaltimento delle piene, proprio tali sistemazioni contribuiscono alla riduzione della capacità di trasporto della corrente e favoriscono l'accumulo del sedimento trasportato nei regimi a portata ordinaria.

Gli interventi di manutenzione e pulizia suscettibili di contributo a valere sulle risorse di cui al presente avviso sono *interventi non strutturali*, necessari a garantire il mantenimento nel tempo e il ripristino delle caratteristiche di funzionalità idraulica di un corso d'acqua e/o di canali di difesa.

Le attività di pulizia e manutenzione, soprattutto in contesti in naturalità, possono influire, sulla sezione idraulica e sulle caratteristiche di resistenza al moto influenzando, potenzialmente, anche i livelli idrici della corrente.

Tali interventi di manutenzione e pulizia possono comportare la gestione dei sedimenti, il controllo selettivo della vegetazione nonché la manutenzione delle eventuali opere idrauliche che insistono lungo il corso d'acqua.

Gli interventi devono essere adeguatamente progettati, con livelli di dettaglio consonanti al contesto ed alla portata dell'iniziativa.

In maniera orientativa e non esaustiva le operazioni di pronto intervento idraulico e pulizia, di cui al presente avviso, si riferiscono a: ***interventi non strutturali***, eseguiti eccezionalmente nel tempo su tratti significativi di un corso d'acqua volti al ripristino della funzionalità idraulica di un corso d'acqua e delle opere idrauliche ed infrastrutturali ivi presenti, funzionalità generalmente compromessa dallo sviluppo incontrollato di processi di dinamica fluviale e condizionati dallo sviluppo incontrollato della vegetazione e dai processi di trasporto solido per assenza di preventiva manutenzione e pulizia (interventi ordinari). Comprendono: l'eliminazione di opere/ostacoli al regolare deflusso delle acque, la movimentazione dei sedimenti, la rimozione di alberature e vegetazione arbustiva pregiudizievoli per la difesa e conservazione delle sponde, salvaguardando le specie che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali, la rimozione di materiale flottante e di rifiuti provenienti dalle attività antropiche, ecc...

Gli interventi di manutenzione e pronto intervento idraulico non devono in alcun modo aggravare, neppure per limitati periodi di tempo, il pericolo di esondazione del corso d'acqua o, comunque, ostruire o limitare la capacità di smaltimento della piena od il regolare deflusso delle acque.

L'esecuzione degli interventi lungo un corso d'acqua deve procedere generalmente da valle verso monte.

Gli interventi di manutenzione non devono incrementare il rischio idraulico a valle né i fenomeni erosivi nei tratti a valle e a monte delle opere e delle strutture in attraversamento.

Le eventuali interferenze in fase di esecuzione degli interventi, con gli aspetti naturalistici e afferenti alla biodiversità, urbanistici, paesaggistici, demaniali, dei periodi di riproduzione della fauna e dei periodi di tutela della balneazione, dovranno comunque essere valutate in sede di progetto ed adeguatamente gestite secondo la disciplina vigente.

I tratti di corsi d'acqua e/o dei canali di difesa oggetto di candidatura dovranno essere unicamente e soli quelli di competenza comunale ai sensi dell'art. 26, co. 1 lett. b) della L.R. n. 17/20000.

Non sono oggetto di finanziamento proposte di interventi su corsi d'acqua e/o dei canali di difesa in gestione ai Consorzi di bonifica territorialmente competenti e/o in gestione a privati.

2. Risorse disponibili e contributo concedibile

Le risorse disponibili per i contributi di cui al presente avviso ammontano complessivamente a euro 2.977.500,00 €.

Ogni istanza potrà essere destinataria di un contributo complessivo massimo al più pari a € 500.000,00.

Unicamente nel caso di istanza avanzata da due o più Comuni spondali tra i quali è sottoscritto ed approvato dalle rispettive Giunte Comunali specifico accordo ex art. 15 Legge n. 241/1990, secondo lo schema riportato in **allegato A.1**, il contributo complessivo massimo che potrà essere destinato è pari a € 1.000.000,00.

3. Soggetti potenzialmente beneficiari

Possono presentare domanda di contributo i Comuni spondali, singoli o in forma aggregata (a seguito di sottoscrizione ed approvazione da parte delle rispettive Giunte Comunali di specifico protocollo di intesa tra Enti ex art. 15 della Legge 241/1990 da approvare con Deliberazione di Giunta Comunale).

Non potranno essere finanziati i Comuni singoli e/o in forma congiunta che abbiano già percepito contributi finanziari con l'atto 064/DIR/2022/00562 del dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture del Dipartimento bilancio, affari generali e infrastrutture della Regione Puglia.

Ogni Comune, in forma singola e/o in forma aggregata, potrà presentare al più una singola istanza.

4. Modalità di presentazione delle istanze di contributo

L'istanza di contributo, firmate digitalmente dal legale rappresentante del Comune proponente o del Comune capofila nel caso di istanza, unitamente alla proposta progettuale, dovrà pervenire alla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo pec: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre il 15 settembre 2023.

L'istanza dovrà essere redatta conformemente allo schema riportato in **allegato A.2**.

All'istanza dovrà essere allegato il progetto degli interventi candidati a contributo economico di cui al presente avviso.

5. Contenuti del progetto allegato alla istanza di contributo

Il progetto da allegare alla domanda di contributo dovrà essere conforme

- alle indicazioni del D.Lgs. n. 50/2016, del DPR n. 207/2010 o delle *“Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC”* (art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108), oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso, ove alla data di pubblicazione sul BURP del presente Avviso fosse già stato approvato secondo le modalità dell'art. 27 del D.Lgs. n. 50/2016;
- alle indicazioni dell'allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023, oltre che secondo quanto previsto dal presente Avviso, ove alla data di pubblicazione sul BURP del presente Avviso non fosse già stato approvato;

Ai fini del presente Avviso un progetto si intende approvato, anche ai fini della selezione e valutazione di cui al successivo art. 7, allorché ha superato positivamente le procedure di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 50/2016 oppure dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023 (conferenza di servizi ex L. n. 241/1990 e coinvolgimento degli Enti preposti al rilascio di intese, pareri, nulla-osta, autorizzazioni, concessioni,...)

I progetti di manutenzione e pronto intervento idraulico di corsi d'acqua e canali di difesa, dunque, sono redatti in base ad analisi a scala di bacino idrografico e definiscono, localmente, gli interventi necessari, le modalità operative ed il relativo fabbisogno economico.

Sebbene la progettazione degli interventi di manutenzione e di pronto intervento idraulico oggetto del presente avviso dovranno essere confinati, dal punto di vista dei dettagli tecnici ed amministrativi, ai tratti degli alvei di effettivo intervento, è necessario inquadrare gli interventi in progetto nel contesto idrologico ed idrogeologico del bacino di riferimento.

Il progetto dovrà contenere, tra gli altri, almeno i contenuti necessari a:

- a. inquadrare e descrivere le aree di intervento a scala di bacino, lo stato attuale della manutenzione e della sicurezza idraulica dell'intero corso d'acqua oggetto di intervento;
- b. descrivere e documentare, anche dal punto di vista dimensionale e quantitativo, il tratto del corso d'acqua oggetto di intervento;
- c. descrivere gli elementi che costituiscono le eventuali opere idrauliche esistenti (argini, barriere anti erosive,...), lo stato di conservazione, la presenza di fenomeni pregiudizievoli il corretto funzionamento e il tipo di intervento di manutenzione e pronto intervento idraulico da realizzare;
- d. descrivere, quantificare e - ove necessario - caratterizzare gli eventuali sedimenti da asportare o movimentare (parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e DPR n. 120/2017);
- e. descrivere e caratterizzare la vegetazione presente nel tratto del corso d'acqua interessato dalle attività di manutenzione e quantificare quella da rimuovere secondo taglio selettivo;

- f. inquadrare l'intervento nell'ambito degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione sovraordinata, tra cui: i piani, anche stralcio, di bacino (PAI, PSAI, PGA, PGRA,...), il piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) ove approvato, i piani dei parchi nazionali e regionali, i piani territoriali delle riserve naturali regionali orientate, i piani di gestione e le misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000;
- g. rispetto del principio DNSH *Do No Significant Harm*.

6. Rispetto del principio DNSH *Do No Significant Harm*

Ogni attività riferita all'intero ciclo di vita delle iniziative finanziate nell'ambito del presente Avviso dovrà rispettare il principio DNSH.

Il rispetto del principio DNSH, si traduce in una valutazione di conformità degli interventi stessi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il rispetto del principio DNSH ha lo scopo di valutare se una misura (intervento) possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal Europeo).

In particolare, un'attività arreca un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea.

Uno specifico allegato tecnico della "Tassonomia per la finanza sostenibile" (Regolamento UE 2020/852) per la finanza sostenibile riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscano in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi a qualsiasi altro obiettivo ambientale rilevante. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento. Il quadro definito dalla Tassonomia fornisce quindi una guida affidabile affinché le decisioni di investimento siano sostenibili ed è diventato un elemento cardine nei criteri di assegnazione delle risorse europee.

Si segnalano, sul punto, le seguenti risorse utili ad inquadrare gli interventi finanziabili attraverso il presente avviso rispetto al principio DNSH.

Tassonomia per la finanza sostenibile – Regolamento (UE) 2020/852	Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088. (ITA)
EU Taxonomy: Summary Report	Contesto per la Tassonomia, guida agli utenti, commenti sui futuri sviluppi della Tassonomia. (ENG)
EU Taxonomy: Technical Annex	Dettaglio delle metodologie e dei criteri tecnici di valutazione per tutte le attività. (ENG)
Handbook on Climate Benchmarks and benchmarks' ESG disclosures	Manuale operativo in relazione ai parametri di riferimento climatici. (ENG)

7. Modalità e criteri di selezione

La selezione delle istanze di contributo ammissibili a finanziamento avverrà attraverso procedura “a graduatoria”, per cui si procederà ad istruire e finanziare le proposte progettuali procedendo con valutazione comparativa sulla base di criteri predeterminati.

L’istruttoria sarà effettuata dal RUP con l’eventuale ausilio di apposita Commissione di valutazione istituita con provvedimento del Dirigente dalla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture in data successiva al termine fissato quale scadenza per la presentazione delle istanze di contributo. L’iter istruttorio sarà strutturato come di seguito indicato:

- a) verifica di ammissibilità formale;
- b) valutazione e attribuzione di un punteggio.

La verifica di ammissibilità formale è finalizzata ad accertare il rispetto delle modalità di presentazione dell’istanza, di cui all’art. 4 del presente Avviso.

Le istanze ritenute ammissibili a seguito dell’esito positivo della verifica di ammissibilità formale saranno oggetto di attribuzione di un punteggio in relazione ai criteri A, B, C e D di seguito indicati:

- **Criterio A: Intensità del rischio associato all’area geografica di intervento (max. 10 punti)**

CRITERIO A	
Indice di rischio con il quale sono classificate le aree di intervento.	
	punteggio
R1	2
R2	4
R3	8
R4	10

L’intensità del rischio sarà desunta, in ragione della collocazione delle aree di intervento, dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato (primo aggiornamento) con DPCM 1 dicembre 2022 (GURI - serie generale n. 32 del 8/2/2023). In caso di interventi ricadenti in aree a classificazioni diverse sarà utilizzato il Criterio della prevalenza, associando il punteggio relativo all’indice di rischio dell’area a maggior estensione.

- **Criterio B: maturità della progettazione**

CRITERIO B	
Maturità della progettazione/cantierabilità dell’intervento. Interventi per i quali, alla data di candidatura, è disponibile un...	
	punteggio
progetto di fattibilità tecnico-economica NON approvato secondo la disciplina del codice dei contratti pubblici	2
progetto di fattibilità tecnico-economica approvato secondo la disciplina del codice dei contratti pubblici	6

progetto esecutivo NON approvato secondo la disciplina del codice dei contratti pubblici	8
progetto esecutivo approvato secondo la disciplina del codice dei contratti pubblici	10

La locuzione “codice dei contratti pubblici” deve intendersi riferita al D.Lgs. n. 50/2016 nel caso di progetti già approvati alla data di pubblicazione del presente avviso, oppure riferita al D.Lgs. n. 36/2023 nel caso di progetti approvati successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso.

Per i contenuti del “progetto di fattibilità tecnico-economica” e del “progetto esecutivo” nonché per la disciplina dell’approvazione dei progetti si richiama il precedente art. 5.

- **Criterio C: Percentuale della popolazione comunale esposta a rischio alluvioni, residente in area a pericolosità media**

CRITERIO C	
pop_idr_p2	punteggio
0%	0
[0.01% - 0.40%]	1
[0.41% - 0.60%]	2
[0.61% - 0.90%]	3
[0.90% - 1.50%]	4
[1.51% - 2.50%]	5
[2.51% - 4.00%]	6
[4.01% - 6.00%]	7
[6.01% - 10.00%]	8
[10.01% - 20.00%]	9
> 20%	10

La popolazione (percentuale) comunale esposta al rischio alluvioni sarà desunta dalla banca dati ISPRA IDROgeo (<https://idrogeo.isprambiente.it/app/>), in ragione del comune di collocazione delle aree di intervento.

- **Criterio D: Estensione complessiva del tratto di corso d’acqua oggetto di intervento**

CRITERIO D	
Estensione complessiva, espressa in chilometri, dei corsi d’acqua e/o canali di difesa oggetto di intervento	
	punteggio
0 < estensione ≤ 1km	1
1 km < estensione ≤ 2 km	2
2 km < estensione ≤ 3 km	4
3 km < estensione ≤ 4 km	6
4 km < estensione ≤ 5 km	8

A conclusione dell'iter istruttorio, con Atto dirigenziale del dirigente della Sezione opere pubbliche e infrastrutture, sarà approvata la graduatoria, estesa secondo i criteri del presente articolo, delle istanze di contributo che hanno superato la fase di "verifica di ammissibilità formale".

Si specifica che il contributo eventualmente assegnato al soggetto beneficiario è comunque subordinato alla presentazione dell'atto di approvazione secondo la disciplina dell'art. 27 del D.Lgs. n. 50/2016 (nel caso di progetti già approvati alla data di pubblicazione del presente avviso) oppure secondo la disciplina dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023 del progetto degli interventi oggetto di contributo di cui al presente avviso.

8. Obblighi dei Comuni beneficiari

In caso di ammissione a finanziamento, il Comune beneficiario è tenuto, tra l'altro, ai seguenti obblighi/impegni a proprio carico:

- a) indicare il CUP dell'intervento ammesso a finanziamento su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo stesso (atti di gara, provvedimenti di finanziamento, mandati di pagamento, ecc...);
- b) rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata o di adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'intervento oggetto di finanziamento;
- c) applicare e rispettare le disposizioni in materia di pari opportunità, laddove applicabili;
- d) garantire in sede di gara, il rispetto del principio orizzontale di parità di genere, non discriminazione e dell'accessibilità, laddove applicabili;
- e) rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
- f) rispettare le procedure e i termini di rendicontazione;
- g) rispettare il cronoprogramma dell'intervento;
- h) comunicare tempestivamente l'eventuale intenzione di rinunciare al contributo;
- i) rispettare la normativa in materia di demanio idrico;
- j) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici e sicurezza nonché quella civilistica e fiscale;
- k) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di ambiente, tra cui il D.Lgs 152/2006 e la L.R. n. 26/2022, oltre che la L.R. n. 13/2011, la L.R. n. 17/2000, la L.R. n. 4/2012 e ss.mm.ii., ove e per quanto applicabili;
- l) rispettare le clausole ed i criteri di cui all'art. 57 del D.Lgs. n. 36/2023 (Criteri Ambientali Minimi);
- m) rispettare il c.d. "divieto di doppio finanziamento" o "divieto di cumulo". I contributi economici di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici, nazionali, regionali o comunitari per le stesse spese ammissibili.

9. Spese ammissibili

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono unicamente quelle, legittimamente assunte secondo la disciplina vigente, funzionali alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, strettamente connesse all'attuazione di interventi di manutenzione e pronto intervento di corsi d'acqua e canali di difesa e riferite ad un progetto approvato secondo la disciplina dell'art. 27 del D.Lgs. n. 50/2016 (nel caso di progetti già approvati alla data di pubblicazione del presente avviso) oppure secondo la disciplina dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023.

All'uopo si fa presente che:

- a) l'importo massimo complessivo del contributo economico a disposizione del Comune beneficiario per la realizzazione della proposta progettuale acclusa alla istanza ammessa a finanziamento è quello indicato nell'atto dirigenziale di approvazione della graduatoria;
- b) le eventuali economie rivenienti dalle procedure di affidamento esperite restano nella disponibilità della Regione Puglia. Il Comune beneficiario non potrà utilizzarle prima dell'eventuale assenso che la Regione Puglia potrà esprimere a fronte di formale richiesta.
- c) le spese ammissibili a contributo sono quelle, legittimamente assunte in data successiva alla pubblicazione della graduatoria di cui al presente avviso, pertinenti ed imputabili alle attività oggetto col contributo stesso;

- d) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) è considerata spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Comune beneficiario e solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento;
- e) le spese non ammissibili, ai sensi del presente Avviso e della normativa vigente in materia, rimangono a carico del Comune beneficiario.

10. Concessione, erogazione del contributo e rendicontazione delle spese

Fino all'adozione del provvedimento di concessione del contributo economico, la Regione Puglia si riserva il diritto di revocare in ogni momento il presente Avviso e gli atti conseguenti senza che i Comuni proponenti possano avanzare alcuna pretesa in ordine al finanziamento dell'intervento candidato.

Il contributo economico sarà erogato in favore del Comune beneficiario mediante accredito sul conto di tesoreria unica di cui lo stesso è titolare.

L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

- a) prima erogazione pari al 80% del contributo rideterminato post procedura di appalto a seguito della trasmissione dei seguenti documenti da parte del Comune Beneficiario:
 - domanda di erogazione;
 - atto di nomina del R.U.P.;
 - attestazione dell'avvenuto concreto inizio dei lavori;
 - quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi post procedura/e di appalto;
- b) erogazione finale del residuo pari al 20% a seguito della completa esecuzione di tutti gli interventi di cui alla istanza di contributo ammessa e/o di cui a successive varianti/variazioni e previa trasmissione dei seguenti documenti da parte del Comune beneficiario:
 - domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo sino al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile, e delle correlate quote di cofinanziamento (ove previste);
 - provvedimento di omologazione definitiva della spesa sostenuta, ivi incluse le quote di cofinanziamento (ove previste);
 - certificato di regolare esecuzione e relazione sul conto finale, regolarmente approvati dal Comune beneficiario;
 - documentazione probatoria e fotografica dell'intervento *ante operam* e *post operam*.

Le eventuali economie finali, post-omologazione, restano nella disponibilità della Regione Puglia.

11. Revoca e rinuncia al contributo economico

Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo economico concesso nel caso in cui il Comune beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente avviso, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione Puglia lo eserciterà ove il Comune beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'operazione.

La Regione Puglia potrà revocare il finanziamento concesso anche nel caso di prolungata inerzia del Comune beneficiario.

È facoltà del Comune beneficiario rinunciare al contributo economico eventualmente concesso nell'ambito del presente avviso; in tal caso, dovrà formalizzare tempestivamente tale rinuncia alla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo pec: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it.

Nel caso di revoca/rinuncia il Comune beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia tutte le somme eventualmente già erogate.

12. Tutela dei dati personali

I dati personali resi dai Comuni proponenti e/o beneficiari alla Regione Puglia nell'ambito della procedura correlata al presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività; i dati personali saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici.

La Regione Puglia tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto con il Comune beneficiario ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

La Regione Puglia potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.

13. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è l'ing. Pietro Errede, tel: 080.5407816 – e-mail: p.errede@regione.puglia.it.

14. Verifiche e controlli

La Regione Puglia si riserva la facoltà di verificare e controllare, in qualsiasi momento, la veridicità di quanto dichiarato dagli istanti e lo svolgimento degli interventi di cui alle procedure connesse al presente avviso.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Comune beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta realizzazione dell'operazione.

La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto con terzi in dipendenza del presente avviso.

In sede di verifica e controllo, nel caso di accertamento del mancato rispetto delle disposizioni normative applicabili, la Regione potrà procedere alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate.

15. Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alle norme di legge vigenti in materia.